

SALUTO – MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE AI PARTECIPANTI AL SEMINARIO AMERICANO DI STORIA DELL’OPERA SALESIANA

“Retiro das Rosas” - Cachoeira do Campo (Brasile), dal 17 al 20 marzo 2012

Carissimi Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Studiosi di Don Bosco,

con tanta gioia mi faccio presente con un saluto-messaggio ai lavori di questo Seminario Americano, ideato e condotto dall’Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e sostenuto dall’Istituto Storico Salesiano (ISS) che si terrà nella casa di spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell’Ispettorato Madre Mazzarello, Belo Horizonte – Brasile.

Il tema del Seminario Americano di Storia dell’Opera Salesiana *Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale* è di notevole interesse per varie ragioni. Una di queste è il fatto che il vostro appuntamento di ricercatori, di cultori della storia salesiana si inserisce nel primo anno di preparazione al Bicentenario della nascita del nostro Fondatore. Un anno dedicato alla conoscenza storica di san Giovanni Bosco, senza la quale non possiamo né comprendere né lasciarci ispirare dalla sua vita, spesa totalmente per il bene contemporaneo e la felicità eterna dei giovani. Dunque si tratta di contestualizzare e di conoscere numerosi fattori di carattere culturale, sociale ed ecclesiastico in cui il nostro Santo Padre diede mano alle sue molteplici proposte educative e formative in favore dei giovani, specie di quelli più trascurati ed esposti ai reali rischi di perdita di senso della vita e, di conseguenza, di non riconoscersi come amati figli di Dio¹.

Un’altra ragione, degna di essere messa in risalto, è il vostro proposito di realizzare una seria analisi e verifica dell’indagine storica sull’Opera salesiana nel grande continente americano. Un’avventura, cominciata nel 1875, e alla cui origine stette il desiderio di don Bosco di portare l’annuncio evangelico ai più lontani confini del mondo, sempre coltivando la priorità dell’apostolato tra i giovani. Sappiamo quanto hanno contribuito i SDB, le FMA e i Cooperatori Salesiani alla fioritura della Chiesa e al progresso culturale e sociale nella realtà americana, talvolta con tanto sacrificio personale in un ambiente di assai dolorosa ricerca della propria fisionomia ideale, politica e nazionale, e in un ambiente non

¹ Per una lettura del mio magistero in relazione all’indispensabilità di conoscere Don Bosco vi rimando alla mia recente lettera circolare *“Conoscendo e imitando Don Bosco, facciamo dei giovani la missione della nostra vita”*. *Primo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita*, in *“Atti del Consiglio Generale”* 412 (2012) 11-39.

sempre favorevole al cristianesimo. Sì, sappiamo, ma non sempre abbiamo saputo documentare e dimostrare, con i mezzi moderni della scienza storica, la molteplice portata dell'Opera salesiana per questo continente. Per cui mi congratulo con voi per la scelta dell'argomento che ritengo sia di importanza non solo per sapere a quale punto storiografico si trova la ricerca storica sulle istituzioni salesiane nell'America, ma per valutare con coraggio il valore scientifico di tutta la produzione, che è stata elaborata negli anni dopo *Vaticanum Secundum*. Senza dubbio, è di capitale rilevanza il domandarsi sulla percezione delle vostre ricerche fuori dei circoli legati alla nostra Famiglia Salesiana. Anzi è doveroso interrogarsi se coloro che stanno redigendo la storia della società americana avvertono il nostro contributo almeno nell'ambito della formazione giovanile e semmai quale valore ne danno. Ugualmente è doveroso interrogarsi se coloro che compongono i manuali della storia della Chiesa cattolica riconoscono il nostro impegno per l'evangelizzazione dell'America. Questo tipo di esame è necessario perché è una delle misure di validità scientifica della vostra elaborazione della memoria salesiana.

Infine voglio anche evidenziare un'altra ragione di mia personale soddisfazione per il vostro incontro, cioè la vostra attenzione alla *Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale salesiano*. Tutti sappiamo quanto è stata cara al nostro Fondatore la tutela della memoria². Nella mia lettera, anche se pensata in esplicito riferimento agli studi su Don Bosco, espongo la motivazione fondamentale di tale comportamento, che può essere applicata anche alle ricerche sull'Opera da lui iniziata. In essa scrivo che: “tener viva la memoria della propria storia è garanzia di avere una solida cultura; senza radici non c'è futuro. Perciò l'organizzazione della memoria storica e la possibilità della sua fruizione hanno una notevole importanza, come richiamo alle comuni radici che sollecitano a ripensare i problemi del nostro presente con una più matura consapevolezza del nostro passato. Ciò è garanzia, pur con le storiche trasformazioni e gli inevitabili mutamenti, che la nostra Famiglia continuerà ad essere portatrice del carisma delle origini ed a farsi vigile e creativa custode di una tradizione feconda”³.

Certamente questo seminario americano offre una specie di piattaforma per lo scambio di esperienze in campo storiografico e in quello di una moderna custodia della produzione e della conservazione del patrimonio culturale: una realtà resa assai complicata in questi ultimi anni per il fatto del molto veloce progresso tecnologico nel campo della comunicazione umana. Questo esige un ri-

² Ne è conferma il capitoletto IX del più antico *Regolamento per l'Oratorio di S. Francesco di Sales (1851-1852)* in cui la prima parte è dedicata all'importanza dell'archivista e, nel capitoletto V, sul bibliotecario – cf MB III 104, 107.

³ Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA, *“Conoscendo e imitando Don Bosco...”,* p. 16.

pensamento profondo dell'approccio metodologico e strategico relativo al passaggio della nostra eredità culturale.

Vi assicuro la mia vicinanza spirituale e la mia preghiera anche per il futuro dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana, la quale sta contribuendo ad aumentare la sensibilità alla coltivazione scientifica della conoscenza della storia salesiana e alla sua promozione in altre sedi di cultura.

Vi auguro tanta benedizione del Signore per l'infallibile intercessione di Maria Ausiliatrice, che ispirava Don Bosco e Madre Mazzarello nel loro lavoro instancabile per i giovani, perché diventassero "buoni cristiani e onesti cittadini". Questo richiamo ai Nostri Santi vi accompagna e vi ispira nell'individuare nuove strade nel campo della indagine storica, perché le vostre ricerche sull'Opera salesiana nell'America trovino un riconoscimento nel mondo della cultura sia ecclesiastico che civile, e perché permanga viva e operosa la cura del nostro patrimonio culturale. Un patrimonio che costituisce una specie di testimonianza di ciò che hanno realizzato coloro che ci hanno preceduto nel carismatico apostolato del nostro Fondatore, guidato in tutto dall'amore verso Cristo Risorto.

Con affetto, in Don Bosco.
D. Pascual Chávez V.
Rettor Maggiore

Roma, 17 marzo 2012